

Giordano Bruno Mancioffi (1947/2018) è stato direttore di scena in teatro per tutta la sua vita.

Nasce ad Arezzo, da ragazzo si trasferisce a Milano dove si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera. A partire dalla stagione 1968/69, lavora al Piccolo Teatro di Milano per quasi trent'anni, prima in laboratorio come scenografo realizzatore e poi in palcoscenico come direttore di scena per Giorgio Strehler e altri registi come Carlo Battistoni, Enrico D'Amato, Lamberto Puggelli e Klaus Michael Grüber e scenografi come Luciano Damiani e Ezio Frigerio.

Con loro lavora a numerosi spettacoli, tra cui in particolare: *Re Lear – Arlecchino servitore di due padroni – Il giardino dei ciliegi – Io Bertold Brecht – Il campiello – Le balcon – La storia della bambola abbandonata – La tempesta – El nost Milan – Temporale – L'anima buona di Sezuan – Minna Von Barnheim – La grande magia – Elvira o la passione teatrale – Come tu mi vuoi – Faust frammenti parte prima e parte seconda – Le baruffe chiozzotte – Splendid's – La sposa Francesca – La vita è sogno – Il precettore.*

Una delle rare occasioni in cui lavora fuori dal Piccolo Teatro, con un permesso speciale, è nel 1990, quando Luca Ronconi lo incarica di assumere il Coordinamento Tecnico dei tecnici e degli attori per lo storico spettacolo *Gli Ultimi Giorni dell'Umanità* di Karl Kraus. Un grandissimo impegno. Tutti i materiali originali realizzati da Giordano Mancioffi riguardanti il suo lavoro sono ora consultabili presso l'archivio del Teatro Stabile di Torino, produttore esecutivo dello spettacolo.

Negli anni 2000 collabora con altri registi tra cui ancora Ronconi (*Il sogno*), Daniele Abbado (*Macbeth e Il flauto magico*), Renato Sarti (*La nave fantasma*), Leo Muscato (*Romeo & Giulietta, nati sotto contraria stella*).

Giordano Mancioffi è stato una persona innamorata del teatro, della musica e della vita. Ha sempre voluto trasmettere la sua cultura, le sue capacità artigianali, manuali, progettuali e organizzative, la sua passione a colleghi e allievi, perché "il direttore di scena è il più bel mestiere del mondo".